



Rassegna stampa 24 luglio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

SICUREZZA SUL LAVORO IL PROTOCOLLO D'INTESA AVRÀ DURATA BIENNALE. PREVISTO ANCHE UNO SCAMBIO DI INFORMAZIONI

«Ora combattiamo insieme gli infortuni»

Inail e Confindustria siglano un accordo: annunciati seminari e iniziative mirate

● Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Confindustria Foggia con l'obiettivo di «sviluppare iniziative sinergiche in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro che consentano ai datori di lavoro, ai dirigenti, ai lavoratori ed a tutti gli "attori" del sistema aziendale, di acquisire maggiore consapevolezza sui temi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sui rischi derivanti dalla esposizione professionale ai diversi agenti pericolosi e nocivi, nonché sulla normativa specifica di riferimento», si legge in una nota congiunta.

La cultura della sicurezza sul lavoro verrà promossa dall'istituto e dall'associazione degli industriali attraverso un programma congiunto che prevede anche l'organizzazione di incontri specifici, oltre a sviluppare anche una serie di interventi per scongiurare il rischio di infortuni e incidenti per i lavoratori, fenomeno questo tristemente noto soprattutto nei cantieri edili. Il documento di collaborazione - sottoscritto dal direttore provinciale Inail di Foggia, Vincenzo Mazzeo e dal presidente di Confindustria Foggia Gianni Rotice - avrà



ALTO RISCHIO Un cantiere edile

durata biennale e si articolerà attraverso la realizzazione di iniziative congiunte, anche sotto forma di incontri formativi ed informativi, su specifiche tematiche di carattere prevenzionale che accrescano le competenze degli operatori e delle imprese coinvolte.

«L'intesa - riferisce ancora la nota - prevede, inoltre, l'attuazione di percorsi seminariali e la promozione di iniziative in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro attuate dall' Inail e rivolte al sistema produttivo, comprese quelle re-

lative agli incentivi alle imprese, nel quadro di sinergie più efficaci e rispondenti alle esigenze del territorio, anche mediante un confronto ed uno scambio periodico di dati ed informazioni».

«Il protocollo d'intesa - afferma il direttore dell'Inail - si propone di sviluppare e a radicare una corretta e valida cultura della prevenzione nelle aziende associate presenti nel territorio, finalizzata a promuovere una maggiore sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e, quindi, a ridurre i fenomeni infortunistici e tecnopatici nelle diverse realtà produttive». «Una collaborazione quella con l'Inail - afferma Rotice - che rientra nell'impostazione sistematica di rapporti di collaborazione operativa con le istituzioni e le parti sociali nei diversi livelli di ruolo e di compiti; nel caso di specie una collaborazione finalizzata al miglioramento delle condizioni di lavoro per le aziende associate, all'interno delle quali intraprendere politiche attive ed iniziative mirate al contenimento ed alla riduzione del fenomeno infortunistico. E ciò anche nella consapevolezza del vantaggio competitivo derivante dalla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

COSTRUTTORI OGGI LA PRESENTAZIONE DEL GRUPPO GIOVANI, INTERVIENE ANCHE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIANO

Edilizia «educativa», progetto pilota dell'Ance

● I Giovani Ance presentano oggi "Buildeducation: la Scuola intelligente", un progetto pilota per la realizzazione di una struttura scolastica che diventi un modello per i suoi contenuti di innovazione, tecnologia, efficienza energetica, comfort abitativo, adattabilità, flessibilità, rispetto dell'ambiente. L'appuntamento è alle ore 17.30 presso il Regiohotel Manfredi di Manfredonia. Le strutture educative - si legge in una nota dell'associazione nazionale costruttori - sono il centro pulsante delle politiche urbane



SCUOLA Un edificio

(smart city ed eco quartieri) per il rilancio delle città e dei territori. Nasce da questa visione il progetto che sarà presentato dai Giovani di Ance Foggia.

Il programma dei lavori prevede l'intervento di apertura di Pietro Russo, presidente Giovani Ance Foggia, cui faranno seguito i saluti del presidente di Confindustria, Gianni Rotice. Il dibattito sulla presentazione del progetto "La Scuola intelligente" vedrà i contributi di Emiliano Bruno, vice presidente Ance Foggia; Gioacchino Co-

lonna, Invest Srl; Manlio Livio Cassandro dello studio Cassandro; Maurizio Bigoloni, Siemens-Progetto Expo; Nunzio Chiericozzi, funzionario coordinatore dell'Ufficio scolastico provinciale.

Seguirà una tavola rotonda sul tema "Come cogliere l'opportunità" nel corso della quale interverranno: Lorenzo Bellicini, direttore generale Cresme; Luigi Perrone, presidente Anci Puglia; Francesco Miglio presidente della Provincia; Gerardo Biancofiore, presidente di Ance Foggia e del Gruppo Pmi Internazionale dell'Ance. Annunciata, inoltre, anche la partecipazione del presidente della Regione, Michele Emiliano.



L'ANALISI ELABORATA DAL CENTRO STUDI DI VIA DELL'ASTRONOMIA

Confindustria: la ripresa è migliore delle attese e riparte pure l'occupazione

● **ROMA.** Più fiducia sulla risalita dal fondo della crisi, per quanto ancora lenta e da sostenere mantenendo ferma la barra sulla strada delle riforme strutturali, a partire da un taglio della «zavorra» fisco. Confindustria, un mese dopo aver parlato di scenario «propizio» e di possibili «sorprese positive», conferma l'ottimismo e certifica che «i recenti progressi dell'economia italiana sono in linea o perfino superiori a quelli indicati» dal Centro studi di via dell'Astronomia lo scorso giugno, quando gli economisti dell'associazione degli industriali avevano rivisto le loro previsioni sul Pil italiano al +0,8% nel 2015 ed al +1,4% nel 2016. Parallelamente gli industriali avvertono: «la priorità dell'Italia» deve essere ora quella di «rafforzare la lenta risalita dell'economia proseguendo lungo la strada delle riforme strutturali, inclusa la riduzione del carico fiscale che zavorra la competitività delle imprese». Lo sottolinea l'analisi mensile «congiuntura flash» del Centro studi di Confindustria, che appare così in sintonia con il percorso tracciato dal premier, Matteo Renzi, rifocalizzando il pressing sul fronte di riforme (e zavorre da rimuovere) con un impatto diretto sulle imprese.

Intanto i segnali positivi rilevati dagli industriali arrivano anche dal fronte delicatissimo del lavoro: «L'occupazione è ripartita e consolida fiducia e capacità di spesa delle famiglie», dice il CsC; «In Italia l'occupazione è ripartita» e «nel complesso avanzerà in presa diretta con i progressi della congiuntura». Una prospettiva che per gli economisti di via dell'Astronomia è confermata «dal miglioramento delle aspettative delle imprese».

La Cisl lancia una stoccata (non faccia lo «sponsor del Governo sulle tasse») e ribatte: «L'ottimismo di Confindustria sulla ripresa economica ed occupazionale contrasta purtroppo con i tanti lavoratori ancora in cassa integrazione, con i dati dell'occupazione negativi soprattutto al Sud ed anche con le ripetute lamentele delle imprese sul calo degli ordini e della produzione industriale a causa della crisi».

Nell'industria, indica il CsC, «produzione, fatturato e ordini accelerano», «gli indicatori danno investimenti in recupero», e «le condizioni internazionali» tra prezzo del petrolio e cambio euro-dollaro «sono ancora più favorevoli di quelle incorporate nelle ultime previsioni»; è «ormai evidente la ripartenza della locomotiva Usa», e non sembrano preoccupare eccessivamente «il timore di una frenata più marcata dei paesi emergenti» e «la violenta correzione della Borsa in Cina». Sullo scenario influisce anche il fatto che «grazie all'accordo in extremis, non ci sarà alcun contagio dalla Grecia. Sebbene la reazione dei mercati avesse fatto capire che sarebbe stato contenuto nell'attuale contesto di fragilità economica correre quel rischio sarebbe stato delittuoso».

Le vie della ripresa

IL DECRETO LEGGE SULLA GIUSTIZIA CIVILE

Il quadro
La Camera ha votato la fiducia sul testo
Oggi il voto finale sul provvedimento

L'organizzazione giudiziaria
Temperamento delle disposizioni
sulle pensioni per i magistrati

Concordato, creditori più garantiti

Nelle procedure liquidatorie si dovrà pagare almeno il 20% del debito - Stop al silenzio assenso

Giovanni Negri

Con il voto di fiducia da parte della Camera del decreto legge sulla giustizia civile (oggi il voto finale sul provvedimento) assume una fisionomia precisa, salvo sorprese improbabili al Senato, un intervento assai articolato e che, nel cammino parlamentare, ha imbarcato misure anche assai eterogenee.

Indubbiamente elemento fondamentale del provvedimento è tutta la parte sulle crisi d'impresa, dove, ma anche in questo caso sono state determinanti le correzioni della commissione Giustizia della Camera, si sono affiancate norme di tenore diverso e con differenti referenti, dalle piccole e medie imprese alle banche.

Alle prime sono indubbiamente indirizzate due delle modifiche più incisive della

LE ALTRE MISURE
Possibili piani concorrenti a quelli dell'imprenditore
Procedure esecutive: spazio all'accesso a banche dati per trovare beni del debitore

Legge fallimentare: la previsione di una percentuale di soddisfazione minima, il 20 per cento, dei creditori chirografari nei piani di concordato preventivo liquidatori, e poi la cancellazione del silenzio assenso nel calcolo delle maggioranze utili a fare passare i piani di concordato. Cambiamenti in grado di riequilibrare una legislazione sulle crisi d'impresa assai sbilanciata negli anni nella tutela dell'impresa in crisi, a volte anche a danno delle aziende che con questa intrattengono rapporti commerciali.

Nel decreto però trovano posto anche altre misure con il sapore dell'inedito: dalla possibilità di presentare piani di concordato alternativi e concorrenti con quelli dell'imprenditore e o, nel medesimo spirito, di presentare ipotesi più convenienti in caso di cessione di asset aziendali. Introdotta anche una forma di ristrutturazione del debito a efficacia vincolata e allargata quando la maggioranza dei crediti fa riferimento a intermediari finanziari.

In campo anche misure per accelerare i tempi di trattazio-

ne dei procedimenti sulle crisi d'impresa, che dovranno godere di una corsia preferenziale nell'esame: ma è prevista anche la chiusura anticipata della procedura fallimentare pur in presenza di rapporti ancor da definire. Sul versante dei curatori, sono sparite le norme sul conflitto d'interessi e sulla sua rilevanza temporale, come pure quella sulla necessità di una struttura organizzativa in base alla quale arrivare al conferimento dell'incarico, ma è stata introdotta, sempre in termini di assegnazione dell'incarico, la valutazione dell'autorità giudiziaria sui risultati dei precedenti incarichi.

Al filone sulle crisi d'impresa se ne affianca un'altro per rendere più incisive le esecuzioni, sbloccando, tra l'altro, la possibilità, sinora inattuata, per i creditori di sollecitare informazioni alle banche dati pubbliche per individuare i beni dei debitori ai fini del pignoramento. Ma in questo contesto è collocata una altra previsione, dagli effetti pratici notevoli: si ammette infatti la possibilità di revoca dell'atto di disponibilità del bene iscritto a registro ancora prima del giudizio che ne determinerà la natura fraudolenta.

Spazio poi a un terzo filone, quello sul processo telematico, che, oltre a determinare meglio l'entrata in vigore nei giudizi amministrativi e contabili, risolve alcuni dei nodi evidenziati da questo primo anno di applicazione su larga scala nei tribunali. Si chiarisce l'opportunità del doppio binario carta digitale e si dà via libera agli atti introduttivi in formato telematico.

Sul versante dell'organizzazione giudiziaria si definisce il percorso di riqualificazione del personale amministrativo e si confermano temporaneamente i distacchi del personale degli enti locali per fare funzionare gli uffici giudiziari anche se i costi passeranno direttamente in carico al ministero della Giustizia. Inserite ancora regole per favorire l'applicazione di temporanea di magistrati con l'obiettivo di rendere più rapida la trattazione dei procedimenti in materia di immigrazione. Spazio poi a un temperamento delle norme sul pensionamento dei magistrati: gli over 72 saranno comunque collocati a riposo, ma chi deve ancora compiere i 72 anni potrà contare su uno ancora, il 2016, di servizio.

Viene poi stabilito un credito d'imposta fino a 250 euro per incentivare il successo di negoziazioni e arbitrati. La misura è per ora introdotta in via sperimentale e fino alla capienza di un budget iniziale di 5 milioni.

Infine è stata innestata nel decreto, per favorirne una rapida entrata in vigore, la norma salva Ilva: verrà sterilizzato l'effetto di un provvedimento di sequestro disposto dalla magistratura per violazione delle norme ambientali nelle aziende di rilevanza nazionale.



LA RIFORMA
Sul sito online
i testi del decreto
e gli emendamenti

Sul sito del Sole 24 Ore i testi con gli emendamenti votato dalla Camera.

Le principali novità


RISORSE FINANZIARIE

Per facilitare l'imprenditore in crisi a reperire risorse finanziarie la richiesta di autorizzazione a contrarre finanziamenti prededucibili può essere avanzata dal debitore anche prima del deposito del piano relativo alle modalità e ai tempi di adempimento della proposta di concordato preventivo; consente al tribunale di autorizzare il debitore, dalla domanda "prenotativa", a contrarre limitati finanziamenti prededucibili a sostegno dell'attività aziendale, estende anche alla cessione dei crediti la possibilità già prevista, per il tribunale, di concedere pegno o ipoteca a garanzia dei medesimi finanziamenti


CONCORDATO

Possono essere presentate offerte alternative (rispetto al piano di concordato) per l'acquisto dell'azienda o di un suo ramo o di specifici beni; sulle offerte concorrenti si esprimerà il tribunale, aprendo a richiesta del commissario un procedimento competitivo. Anche i creditori potranno presentare proposte di concordato alternative a quella dell'imprenditore all'assemblea dei creditori; questi ultimi potranno quindi optare per la proposta che meglio tuteli i loro interessi. Vengono allungati da 6 a 9 mesi i termini per l'omologazione del concordato preventivo.


SOVRAINDEBITAMENTO

Viene modificata la norma sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento per consentire anche ai Consorzi Fidi e agli intermediari finanziari di prestare le garanzie richieste in sede di presentazione della proposta di accordo o di piano del consumatore. Le associazioni antiracket e antiusura - purché iscritte nell'albo tenuto dal Ministero dell'Interno, possono destinare contributi per agevolare il recupero dal sovraindebitamento, il cui rimborso potrà essere regolato nella proposta di accordo o di piano


BANCHE CREDITRICI

Viene tolto alle banche che vantano crediti di modesta entità il potere di interdizione in relazione ad accordi di ristrutturazione che vedano l'adesione delle banche creditrici maggiormente esposte. La nuova disposizione infatti prevede che l'accordo di ristrutturazione del debito - o un'eventuale moratoria temporanea dei crediti - possa essere concluso se vi aderiscono creditori finanziari che rappresentano il 75% del credito della categoria, fermo restando l'integrale pagamento dei creditori non finanziari e ottenuta l'omologazione dell'accordo da parte del tribunale


PUBBLICITÀ

La pubblicità degli avvisi nell'ambito delle procedure di espropriazione forzata, oggi affidata all'albo dell'ufficio giudiziario davanti al quale si svolge il procedimento, viene effettuata attraverso la pubblicazione sul sito Internet del Ministero della giustizia, in un'area pubblica denominata «portale delle vendite pubbliche». La pubblicazione dell'avviso sui quotidiani non è più obbligatoria, ma rimessa alla valutazione del giudice, su istanza dei creditori. La mancata pubblicazione sul portale determina l'estinzione della procedura esecutiva, questa sanzione si applica solo se l'omissione è imputabile al creditore


BENI MOBILI

Nella procedura di esecuzione mobiliare presso il debitore è previsto per l'assegnazione e la vendita dei beni l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche ed è consentita la rateizzazione quando il valore dei beni pignorati supera i 20 mila euro. La vendita dei beni mobili a mezzo di commissario diviene la regola, ed è il giudice che deve procedere in tal senso quando la vendita può essere effettuata senza incanto; lo stesso giudice dovrà fissare il numero complessivo degli esperimenti di vendita e individuare i criteri per determinare i ribassi


BANCHE DATI

Il creditore ha il diritto di ottenere dai gestori delle banche dati l'autorizzazione a richiedere i dati rilevanti del debitore anche prima della piena funzionalità delle banche dati stesse. L'efficacia di questa previsione è limitata alle banche dati comprese nell'anagrafe tributaria (dichiarazioni fiscali, imposte e tasse, contributi previdenziali e assistenziali, denunce e comunicazioni presentate presso gli uffici finanziari, attività ed operazioni degli operatori finanziari, utenze energetiche e telefoniche, accertamenti fiscali)


INCENTIVI

Vengono introdotti incentivi fiscali alle parti che si sono avvalse nel 2015 delle procedure di negoziazione assistita e di arbitrato delineaate dal decreto-legge n. 132 del 2014. In particolare, in caso di successo del ricorso a queste modalità alternative di risoluzione delle controversie, la parte ha diritto per il 2016 a una detrazione d'imposta commisurata al compenso versato all'avvocato o all'arbitro, fino a 250 euro (con un limite di spesa di 5 milioni di euro); la disposizione definisce le modalità per usufruire della detrazione


PENSIONE MAGISTRATI

Trattenuti in servizio dei magistrati ordinari, scaglionando dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il collocamento a riposo di quanti, raggiunti i limiti per la pensione, siano attualmente trattenuti nei ruoli, per consentire al Csm di procedere ordinatamente al conferimento degli incarichi direttivi che si renderanno vacanti. I magistrati ordinari che a fine 2015 avranno compiuto 72 anni dovranno essere collocati a riposo entro la fine dell'anno; mentre quelli che alla medesima data non hanno compiuto 72 anni, ma devono essere collocati a riposo nel periodo 31 dicembre 2015 - 30 dicembre 2016, restano in servizio fino al 31 dicembre 2016


PROCESSO TELEMATICO

Nei giudizi civili di ogni natura e grado gli atti introduttivi e grado gli atti introduttivi possono essere depositati telematicamente; saranno previste specifiche modalità per attestare la conformità all'originale della copia informatica di un atto analogico. Anche i dipendenti delle Pa autorizzati a stare in giudizio possono depositare gli atti con modalità telematiche; gli atti depositati con modalità telematiche dovranno essere redatti in maniera sintetica. Sarà il ministro della Giustizia a regolamentare le modalità di acquisizione degli atti depositati telematicamente sia in forma cartacea che su supporto digitale

FISCO

Immobiliare. Le statistiche ufficiali dell'agenzia delle Entrate certificano la stagnazione del comparto anche nel 2014

Mattoni, crescita al rallentatore

In calo case rurali e popolari per le verifiche dei municipi sulle categorie catastali

Saverio Fossati

Il 30% secco in meno di nuovi accatastamenti: i dati dell'agenzia delle Entrate contenuti nelle "statistiche catastali" 2014 mostrano, tra i molti, un dato che parla di una vera e propria decrescita rispetto all'anno precedente: il 100,7% di nuove unità immobiliari, contro l'1% del 2013. Questo mentre le rendite catastali si attestano a quota 37 miliardi.

Già quella dell'anno scorso era una rilevazione che parlava di stagnazione (in coerenza con quanto aveva poi affermato l'Osservatorio immobiliare della stessa agenzia relativamente ai valori dello stock complessivo) ma scendere così rapidamente sotto l'1% di crescita annua dovrebbe far riflettere sullo stato del comparto immobiliare e delle costruzioni. Va detto che nel 2013 era andata anche peggio rispetto al 2012: gli accatastamenti effettuati erano stati 680 mila, la metà di quelli dell'anno precedente, che già toccava il minimo storico del 2 per cento. Insomma, la discesa è ripida. Le unità immobiliari italiane sono quindi a quota 63,913,338, cui si aggiunge un considerevole numero di unità inserite nella categoria F3, cioè edifici in costruzione non ultimati. Questi ultimi sono ben 78.194, contro le 717.145 del 2013, un dato abbastanza stabile e che appare positivo: solo altre mille unità sono state abbandonate a sé stesse, contro una crescita, nel 2013 rispetto al 2012, di ben 10 mila. La spia è importante perché il ricorso all'iscrizione nella categoria F3 è causata da due fattori: costruttori che, vedendo che non riescono a raccogliere un numero ragionevole di prenotazioni, evitano di completare l'edificio e, quindi, di pagare le imposte sull'inventario; il fatto che questa scelta, nel 2014, riguardi meno di un decimo delle unità immobiliari che nel 2013, vuol dire che i costruttori ormai si sono fatti prudentissimi

nell'avviare nuove edificazioni e quindi i rischi d'impresa si sono ridotti. Ma c'è anche da considerare la categoria F2: edifici "collabenti", cioè crollanti e inutilizzabili. Qui il dato da 420.200 del 2013 a 441.497 nel 2014, il 5,1% in più, che però è un segnale anch'esso positivo perché l'aumento è meno della metà di quello registrato tra il 2012 e il 2013.

IL QUADRO

Lo stock dei fabbricati aumenta dello 0,7% rispetto all'anno scorso. Le rendite si attestano a quota 37 miliardi

24 ORE.com



QUOTIDIANO DEL CONDOMINIO
Ogni giorno le notizie per i professionisti dell'amministrazione

Sul Quotidiano del Condominio tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore in materia di immobili e regole per l'amministrazione. Il Quotidiano del Condominio offre, infatti, una panoramica completa di notizie e approfondimenti per gli operatori professionali.

www.quotidianocondominio.it/sole24ore.com

quando è stato il 12,4% in più. Segno che i proprietari non sentono più una spinta così forte a iscrivere i propri immobili nella categoria F3, e proprietari (soprattutto di rustici un po' malandati o di capannoni industriali da ristrutturare) che evitano la manutenzione in modo che possano apparire "collabenti" e non pagarci l'Imu.

Accanto a queste percentuali consolanti restano quelle che confermano lo stato di stallo: lo stock della categoria A (abitazioni) e A10 (uffici) cresce solo dello 0,3%, la B (magazzini e depositi) dell'1,2%, la C (negozi e garage) dello 0,9%, la D (capannoni industriali simili del 2,2 per cento). Tutti dati assai inferiori e spesso dimezzati rispetto al confronto 2013-2012. I capannoni, poi, in particolare, hanno avuto un tasso di crescita inferiore del 30% rispetto a quello del 2013.

Merita attenzione il calo del numero delle case rurali (categoria A6), popolari (A4) e ultrapopolari (A5): il dato conferma quello dell'anno scorso ed è risultato di una maggiore attenzione dei Comuni alla possibilità di verificare la congruità della situazione reale con quella catastale, come è avvenuto a Roma con passaggi in massa dalla categoria A4 e A5 alle più veritiere A3 (economiche) e A2 (civile). Ma anche, attenzione, le case di lusso calano: la categoria A8 (ville) e A9 (castelli e dimore storiche) è scesa rispettivamente dello 0,2% e dello 0,9%: le richieste di passaggio ad altre categorie è da attribuire all'Imu, che i proprietari di questi immobili (come quelli di immobili A1) devono comunque pagare (e in genere su valori catastali altissimi) anche se sono abitazioni principali. La fuga dalle due categorie del lusso è quindi comprensibile, anche se non si capisce come sia ottenibile per dimore storiche o ville.

La ricognizione

I FABBRICATI

Numero di unità immobiliari per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Gruppo	Intestatari			Totale	Var. % stock 2014/2013
	Persone fisiche	Persone non fisiche	Proprietà comuni		
A (tranne A10)	31.932.741	2.778.894	10.334	34.721.969	0,3
A/10	371.443	292.382	736	664.561	0,3
B	36.002	160.969	962	197.933	1,2
C	23.295.575	3.257.624	71.980	26.625.179	0,9
D	697.151	831.926	3.678	1.532.755	2,1
E	21.900	148.825	216	170.941	0,9
F	2.459.793	673.078	48.706	3.181.577	2,2
Totale	58.814.605	8.143.698	136.612	67.094.915	0,7

I VALORI

Rendita catastale in euro per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Gruppo	Intestatari			Totale euro	Var. % '14/'13
	Persone fisiche	Persone non fisiche	Proprietà comuni		
A (tranne A10)	15.339.883.949	1.388.576.996	3.330.752	16.731.791.698	0,7
A/10	588.080.549	955.788.092	935.618	1.544.804.259	0,2
B	38.744.871	1.298.737.872	3.477.667	1.340.960.410	0,9
C	4.424.836.591	1.600.629.655	10.012.442	6.035.478.687	0,6
D	2.039.363.756	9.069.587.764	9.332.815	11.118.284.335	3,2
E	40.568.271	685.091.529	2.726.822	728.386.622	4,0
Totale	22.471.477.986	14.998.411.909	29.816.116	37.499.706.011	1,5

I VALORI IN MEDIA

Rendite catastali medie in euro per unità per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari

Gruppo	Intestatari			Totale euro
	Persone fisiche	Persone non fisiche	Proprietà comuni	
A (tranne A10)	480	500	322	482
A/10	1.583	3.269	1.271	2.325
B	1.076	8.068	3.615	6.775
C	190	491	139	227
D	2.932	10.949	2.559	7.279
E	2.308	8.912	16.937	7.699
Rendita media	399	2.028	340	587

Fonte: Agenzia delle Entrate

Contenzioso. La Cassazione legittima gli enti

Rendite, il Comune può impugnare davanti ai giudici fiscali

Antonio Iovine

Il Comune è legittimato a impugnare le rendite catastali presso il giudice tributario. Lo ha deciso la Corte di cassazione - Sezioni civili unite - con l'ordinanza del 21 luglio 2015 n. 15201, delineando un cambio di indirizzo sulla partecipazione dell'ente alla procedura di accertamento della rendita. In passato, negli accertamenti Ici, spesso i Comuni hanno impugnato alcune attribuzioni di rendite effettuate dall'ex agenzia del Territorio perché ritenute sperequate rispetto all'effettiva redditività del bene. Su questo tema, l'orientamento giurisprudenziale di legittimità era rivolto a escludere la partecipazione del Comune al contenzioso, precisando che appartiene alla giurisdizione amministrativa la controversia instaurata per far dichiarare illegittimi i provvedimenti di classamento di immobili che pregiudicano il suo diritto a imporre il pagamento dell'Ici.

L'ordinanza del 21 luglio scorso si concentra sull'esegesi dell'articolo 2, secondo comma, del Dlgs 546/1992 e in particolare sulla frase «controverse promesse di singoli possessori». Per la Cassazione, in una lettura letterale, logica e sistematica, nonché costituzionalmente orientata di questa norma deve escludersi che quell'inciso possa avere la funzione di contribuire (unitamente al profilo oggettivo) a delimitare la giurisdizione del giudice tributario: aver precisato soggetto "promotore" e oggetto della lite non concorrono a quel fine.

Diversamente, il Comune non avrebbe alcuna possibilità di agire in giudizio a tutela del proprio interesse, e ciò in contrasto con l'articolo 24, comma primo, della Costituzione, oppure, mentre il contribuente può impugnare la rendita catastale ricorrendo al giudice tributario, il Comune deve invece rivolgersi al giudice amministrativo, con l'effetto di dilapidare un bene prezioso come la giurisdizione. Si innesta, inoltre, l'effetto di compromettere la certezza e la stabilità delle situazioni giuridiche, nonché la stessa funzionalità del processo, potendo intervenire sulla stessa questione decisioni contrastanti, irrimediabili. Ciò in quanto la possibilità di giudicati contrastanti nel nostro ordinamento è considerata e "risolta" solo nell'ambito della medesima giurisdizione. Pertanto, la Cassazione, escluso che l'inciso «promosse dai singoli possessori» sia idoneo a condizionare i limiti della giurisdizione tributaria, statuisce che rientrano in quella anche le ipotesi in cui la rendita o l'atto di classamento siano impugnati dal Comune e non (o non solo) dal contribuente. Si apre quindi, dirompente, un panorama operativo del tutto nuovo che necessita di importanti chiarimenti preliminari circa le modalità di notifica degli accertamenti catastali, anche ai Comuni, e dei relativi ricorsi, proprio nell'ottica della certezza del diritto, invocata dalla Corte di Cassazione come una delle motivazioni a supporto della decisione contenuta nell'ordinanza.

INFORMAZIONE RISERVATA

Edilizia. Sbloccati 905 milioni di euro di finanziamenti Bei per i nuovi edifici

Via libera ai fondi per le scuole

Alessia Tripodi

ROMA

Via libera ai 905 milioni dei mutui Bei per le nuove scuole. Ieri il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Claudio De Vincenti, il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini e il vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, Dario Scannapieco, hanno firmato il protocollo d'intesa che sblocca le risorse dei prestiti trentennali Bei per il finanziamento della prima annualità del piano Miur 2015-2017 per l'edilizia scolastica, che vede impegnate anche le Infrastrutture e la Struttura di missione di Palazzo Chigi.

Un via libera arrivato in ritardo sulla tabella di marcia prevista e molto atteso dai comuni già inseriti nelle gradua-

torie degli interventi, ma impossibilitati a bandire la gara per la mancanza di copertura.

L'intesa impegna il Governo a realizzare il piano d'azione e a fornire un monitoraggio dell'avanzamento dei lavori, mentre la Bei conferma la sua disponibilità a finanziare gli interventi del piano fino a un massimo di 940 milioni di euro - cifra che, spiega la Presidenza del consiglio, comprende anche gli oneri di ammortamento a carico dello Stato. E ieri, a seguito del protocollo d'intesa, la Cdp ha firmato un contratto di prestito con la Bei per un importo di 450 milioni di euro - corrispondente alla prima tranche di fondi già deliberati - che sarà utilizzato per concedere i mutui alle regioni. Beneficiari delle risorse fresche della Bei

saranno comuni, province e città metropolitane che, sulla base delle graduatorie già predisposte dalle amministrazioni regionali, potranno utilizzare i finanziamenti senza impatto sul proprio Patto di stabilità interno.

In pole position per il 2015 ci sono i primi 1.300 interventi previsti dalla programmazione triennale, «il 75% dei quali riguarderà la messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti e il 25% le nuove costruzioni», ha spiegato il ministro Stefania Giannini, annunciando che «proprio in queste ore stiamo firmando i decreti che ci consentono di partire con i cantieri e nei prossimi giorni pubblicheremo l'elenco completo degli interventi del 2015».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza sul lavoro: Inail e Confindustria Foggia firmano protocollo d'intesa

FOGGIA, 23/07/2015 15:41:55 di Redazione

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail) di Foggia e Confindustria Foggia hanno sottoscritto un Protocollo di intesa – della durata di due anni - per sviluppare iniziative sinergiche in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro: uno strumento utile a datori di lavoro, dirigenti, lavoratori ed a tutti gli 'attori' del sistema aziendale, di acquisire maggiore consapevolezza sui temi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il documento di collaborazione è stato sottoscritto dal Direttore Provinciale Inail di Foggia, Vincenzo Mazzeo, e dal Presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice. L'intesa prevede l'attuazione di percorsi seminariali e la promozione di iniziative in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro attuate dall' INAIL e rivolte al sistema produttivo, comprese quelle relative agli incentivi alle imprese, nel quadro di sinergie più efficaci e rispondenti alle esigenze del territorio, anche mediante un confronto ed uno scambio periodico di dati ed informazioni.

Per Vincenzo Mazzeo il protocollo sarà fondamentale per poter realizzare una concreta e positiva sinergia volta *"a sviluppare e a radicare una corretta e valida cultura della prevenzione nelle aziende associate presenti nel territorio, finalizzata a promuovere una maggiore sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e, quindi, a ridurre i fenomeni infortunistici e tecnopatici nelle diverse realtà produttive."*

"Una collaborazione finalizzata al miglioramento delle condizioni di lavoro per le aziende associate – ha dichiarato Rotice - all'interno delle quali intraprendere politiche attive ed iniziative mirate al contenimento ed alla riduzione del fenomeno infortunistico".